

COP 26

Da ormai quasi trent'anni l'ONU riunisce i vertici di pressoché tutti i Paesi del mondo nelle Conferenze delle Parti sul clima, le cosiddette COP. La COP 26 del 2021 è quindi il ventiseiesimo vertice mondiale sul clima, ed è nota anche come Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. È stata programmata a Glasgow (Scozia) dal 31 ottobre al 12 novembre 2021, sotto la presidenza del Regno Unito.

La COP26 è anche sede della 16esima Conferenza delle Parti del Protocollo di Kyoto sulle emissioni dei gas serra e della terza Conferenza sull'Accordo di Parigi

L'aspettativa di questa conferenza era che le parti si impegnassero per obiettivi più ambiziosi da quelli stabiliti dalla COP21. I 183 Paesi che hanno deciso di sottoscrivere il trattato devono svolgere ogni 5 anni delle verifiche sugli impegni assunti a Parigi. Si chiama "meccanismo al rialzo": ci si aspetta che ogni Paese presenti nel corso del COP26 soluzioni e contributi "migliorati" rispetto ai dati della COP21, che si è svolta nel 2015 e che ha condotto all'Accordo di Parigi. La COP26 è quindi la prima verifica degli impegni per il clima sottoscritti dai Paesi presenti a Parigi.

In base all'Accordo di Parigi i paesi hanno presentato i contributi determinati a livello nazionale (NDC), per ridurre le emissioni di gas serra rispetto a uno scenario di ricavi economici. Nell'ambito dell'Accordo di Parigi ogni paese avrebbe dovuto presentare contributi migliorati, determinati a livello nazionale ogni cinque anni, per rafforzare l'ambizione di mitigare il cambiamento climatico. L'Accordo di Parigi, firmato nel 2015 alla XXI Conferenza delle Parti dell'UNFCCC, prevedeva che la Conferenza del 2020 doveva essere la prima verifica del "meccanismo al rialzo".

Il 13 novembre 2021 è stato raggiunto un accordo, firmato dai 197 Paesi che hanno partecipato alla conferenza, noto come patto per il clima di Glasgow (*Glasgow Climate Pact*).



OBIETTIVI



Mitigazione

Per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 °C, previsto dall'Accordo di Parigi, è necessario dimezzare le emissioni nel prossimo decennio e azzerare le emissioni nette di carbonio entro la metà del secolo. I paesi che hanno sottoscritto l'Accordo di Parigi si sono impegnati ad aggiornare i Contributi determinati a livello nazionale (NDC); poiché il primo ciclo quinquennale si è concluso nel 2020, è necessario che i Paesi aggiornino i loro obiettivi per il 2030.

Pertanto è necessario:

- accelerare la transizione dal carbone all'energia pulita;
- proteggere e ripristinare la natura a beneficio delle persone e del clima;
- accelerare la transizione verso i veicoli a zero emissioni

Adattamento

Nel mondo esistono popolazioni che convivono con condizioni meteorologiche estreme, accentuate dal cambiamento del clima; pertanto al fine di sostenere le popolazioni più vulnerabili ai cambiamenti climatici è necessario:

- elaborare strategie per migliorare i sistemi di allerta precoce e costruire infrastrutture e produzioni agricole resilienti;
- proteggere e ripristinare gli habitat e costruire difese naturali contro tempeste e inondazioni;
- comunicare le iniziative in corso e i piani futuri di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici;

Finanza

La finanza internazionale per l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici rientra tra i principali temi di negoziazione. L'Accordo di Parigi prevedeva finanziamenti di 100 miliardi di dollari USA all'anno, entro il 2020, a favore dei paesi in via di sviluppo. Tuttavia i paesi più ricchi non hanno mantenuto gli impegni: secondo l'OCSE nel 2019 hanno limitato gli interventi a 79,6 miliardi mentre per gli Stati Uniti il presidente Biden ha promesso il raddoppio dei finanziamenti, comunque subordinati all'approvazione del Congresso.

È indispensabile sbloccare migliaia di miliardi di finanziamenti privati, necessari per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette entro la metà del secolo.

Collaborazione

L'obiettivo chiave del negoziato è finalizzare le regole necessarie per attuare l'accordo di Parigi e trasformare l'ambizione in azione.

A tale fine è necessario:

- trovare soluzione sui mercati del carbonio, creando un solido sistema di crediti di carbonio che supporti la transizione a zero emissioni nette;
- risolvere i problemi di trasparenza, mettendo in atto un sistema che incoraggi tutti i Paesi a mantenere i propri impegni;
- trovare un accordo che alimenti l'ambizione dei governi a limitare l'aumento delle temperature al di sotto di 1,5 °C.

ITALIA AL COP 26



La partecipazione italiana alla COP 26 era composta da 74 delegati, tra i quali il presidente del consiglio Mario Draghi.

Il Ministero della transizione ecologica ha comunicato i documenti sottoscritti dall'Italia del corso della Conferenza. Eccone alcuni:

- *Glasgow Leaders' Declaration on Forests and Land Use* (02.11.2021), sul ruolo cruciale e interdipendente delle foreste di tutti i tipi, della biodiversità e dell'uso sostenibile del suolo per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile; contribuire a raggiungere un equilibrio tra le emissioni di gas serra di origine antropica e quelle assorbite dai bacini forestali; adattarsi ai cambiamenti climatici; e per mantenere altri servizi ecosistemici.
- *Global Coal to Clean Power Transition Statement* (04.11.2021), sulla transizione dal carbone all'energia pulita. In particolare, i Paesi firmatari riconoscono che la produzione di energia da carbone è la principale causa dell'aumento della temperatura globale e si impegnano ad aumentare la produzione di energia pulita, ad accelerare la transizione energetica, e a tutelare i lavoratori e le comunità in questo processo.

- *Breakthrough Agenda* (09.11.2021), lanciata al World Leaders Summit, prevede che i Paesi si impegnino a lavorare insieme, nel prossimo decennio, per accelerare lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie pulite e di soluzioni sostenibili per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, in maniera accessibile e inclusiva per tutti.
- *International Aviation Climate Ambition Coalition* (10.11.2021), riguarda l'obiettivo di raggiungere emissioni nette pari a zero entro il 2050 e garantire la massima efficacia del meccanismo *Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation* (CORSIA).

